313

Anno II. Mercordì 3 aprile 1867 Num. 79

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

LA COMMISSIONE ARCHEOLOGICA Friulana.

Tra le varie Commissioni istituite da Quintino Sella Commissario del Re affine di studiare gl' immegliamenti della Provincia del Friuli, una era destinata alla conservazione dei monumenti d'arte, e a giovare alla ricerca e all'ordinamento di documenti storici. E per buona ventura vennero invitati a far parte di questa Commissione alcuni uomini eruditi, i quali, amando la scienza e interessandosi alla storia del nostro paese, seppero già adempire coscienziosamente al proprio compito, e offerire qualche frutto dell' operosità loro. Che se noi dobbiamo gratitudine al Bianchi, al Pirona e a Vincenzo Joppi per le molte cure su tale argomento, ben maggiore è dovuta al dotto e cortese Dr. Costantino Cumano, e al professore dell' Istituto tecnico Dr. Wolf, i quali, non appartenenti per nascita al Friuli, mostrarono di tanto interessarsi pel decoro di esso. Difatti i due ultimi e qualche altro membro della Commissione hanno già visitate parecchie località della Provincie ricche di monumenti d'arte e dettate annotazioni erudite e illustrative. Nè a questo si limitarono le loro ricerche; bensì profittarono di un un'occasione propizia per un lavoro che sarà di non poca utilità per la storia friulana.

Difatti il Governo del Re avendo aderito a concedere alla Città l'antico Archivio esistente nel locale della R. Finanza, e non avente più importanza per gli interessi dello Stato, il Dr. Cumano, coadjuvato dal Dr. Joppi e dal Dr. Wolf, assunse l'arduo incarico di esaminare quelle vecchie carte e pergamene, e di esplorarne il senso e il loro legame colle epoche più solenni del Friuli. E frutto di tale studio dotto e paziente sarà il futuro ordinamento di quelle carte, la compilazione cioè d'un elenco ragionato di esse; senza cui l'Archivio difficilmente avrebbe potuto giovare agli eruditi.

Tra qualche settimana quell'Archivio potrà essere traslocato in apposita stanza del Palazzo Bartolini, e quindi servire di nucleo a una raccolta diplomatica, ad arricchire la quale non pochi doni si aspettano da colti compatrioti, tra cui è impossibile non ricordare l'Abate Pirona poichè a lui è dovuta massimamente la fondazione del Museo civico.

Noi che siamo da parecchi anni propugnatori d'ogni idea valida ad ampliare la civiltà di questa Provincia, veggiamo ora con animo contento parecchi utili progetti o attuati o prossimi ad esserlo. E ciò che ci conforta in codesto apostolato del bene si è la cooperazione di egregi uomini, i quali, non nati tra noi, apprezzano il nostro Friuli per il suo passato, e per l'operosità con cui studia oggi di mostrarsi non ultima tra le Provincie sorelle. L' esempio loro eccita poi siffatta emulazione tra i cittadini, che non può non produrre ottimi effetti. Ed è perciò che al Dr. Cumano e al Prof. Wolf rendiamo grazie pubblicamente per la solerte loro opera come membri della Commissione archeologica friulana.

G.

Il *Sole*, giornale di Milano che intitolavasi Giornale delle riforme amministrative e finanziarie, ha voluto fare ai soci uno scherzo pel primo di aprile... ha cioè diminuito di parecchi centimetri il suo formato. Il quale avvenimento non sarebbe davvero straordinario e quindi degno di nota (accadendo ogni giorno trasformazioni di questa fatta, e anche peggiori, nel Giornalismo): ma lo è, e può dirsi tale oggidì, dacchè tiene dietro alla lotta per le elezioni politiche, e alla massima espansibilità del partito dell' Opposizione, che pareva volesse subissare il mondo.

Che se il *maggior pianeta* (stile dantesco) si è impicciolito della metà e mos rasi oggi nelle proporzioni dei pianeti minimi, noi possiamo rallegrarcene, essendo ciò segno evidente di salutare metamorfosi in un certo numero de' suoi soci e lettori.

Noi rispettiamo tutti i partiti onesti, e crediamo che anche l' Opposizione, entro certi limiti, torni di utilità al Governo e al paese. Ma pur troppo vedemmo assai spesso varcati codesti *limiti*, e la vedemmo (dimenticato il suo scopo legittimo e logico) servire a mire e ambizioni personali, e promuovere la discordia e il malcontento.

In questi ultimi giorni l' Opposizione ad ogni costo, oltrechè nel Parlamento, ha subito qualche perdita anche nel Giornalismo. Il che, secondo il nostro parere, è (considerato le condizioni presenti) un bene per l' Italia.

INTERESSI PROVINCIALI.

Ci scrivono da Cividale:

(E) L'onorevole ingegnere dott. Giuseppe Broili, in una lettera stampata nel N. 75 di questo giornale, si mostra poco favorevole all'idea di attuare in non lontano periodo di tempo un tronco ferroviario tra Udine e Cividale.

Le sue conclusioni non potrebbero che essere sagaci ed attendibili sotto ogni rapporto, quando però gli estremi della sua argomentazione non si fossero per avventura scostati e dal sistema economico-finanziario relativo ai bracci di ferrovie vicinali, — sistema che addottato con felice successo presso altre nazioni è tale da rendere possibile la loro costruzione anche coi mezzi esigui che possediamo in giornata, — e più ancora quando egli fosse stato a cognizione dell'ammontare del progetto di cui si tratta.

A togliere pertanto qualsiasi equivoco sul sistema richiesto onde sia resa opportuna l'attivazione delle ferrovie vicinali in genere, ci faremo premura di render pubblico in un prossimo numero uno scritto dell'esimio nostro ingegnere sig. A. Chiaruttini, il quale si diede la cura di sminuzzare all'intelligenza anche dei profani quanto sotto forma più concisa il distinto ingegnere sig. Carlo Grubissich scriveva in occasione del suo studio sulla linea da Conegliano per Fadalto al Piave. Esistendo poi un progetto preciso dello stesso Grubissich per la linea Cividale-Udine, approfitteremo dei dati di quello per applicarvi le modalità volute per la sua attivazione come tronco vicinale.

Per amore di brevità ci limitiamo, quanto agli errori di fatto contenuti nella lettera suaccennata, a rettificare in oggi come non si tratti già di 20 chilometri, ma di 14 soltanto; e come il costo della ferrovia, escluso il materiale mobile che si comprende negli obblighi della società esercente ed esclusi i ponti sul Malina e sul Torre, sarebbe di un milione di lire, anzichè di tre milioni.

Rimesse così le cifre nei loro limiti effettivi, succede facile la convinzione che non vi sarà bisogno di sproporzionati sacrifizi nè provinciali, nè distrettuali, nè di azionisti, essendo più che sufficiente a congruo compenso dei capitali di costruzione del corpo stradale, del capitale per l'armamento e delle spese d'esercizio, la rendita lorda di sole novemila lire per anno e per chilometro.

Così il vagheggiato braccio di ferrovia anzichè essere il lontano prodotto di un benessere o di un'abbondanza che nessuna libera istituzione per sè stessa potrà forse mai ridonare ad un paese come Cividale da troppo tempo e troppo profondamente danneggiato, si presenterà invece come un prossimo e poco costoso strumento atto a sviluppare quella ricchezza che un governo nazionale e riparatore, in virtù appunto delle sue libere istituzioni, è disposto con ogni mezzo a favorire.

Nell'accennare all' appoggio del governo non intendiamo però che per amore dei nostri bei colli il Parlamento imponga dei sacrifizii allo Stato a vantaggio parziale di questa regione, quando non si voglia mettere in conto di parzialità o privilegio la costruzione dei ponti sul Torre e sul Malina i quali furono sempre di spettanza dello Stato e come tali vengono tanto più ora considerati a senso dell'art. 2 allinea 4 della legge sulle pubbliche costruzioni.

Posta la questione sotto tali punti di vista crediamo che anche l'ing. dott. Broili sarà lieto di ammettere un tempo meno remoto e di scorgere minori difficoltà per l'esecuzione di questo braccio di ferrovia; dichiarandoci del resto d'accordo come, con qualunque grado di previsione, i ponti debbano costruirsi al più presto e situarli in modo da servire ad uso promiscuo.

Che se l'onor. ing. Broili si mostra di questo parere anche nella presunzione che la locomotiva li percorra in tempo a noi lontano con tanta maggior franchezza sarà lecito insistere in quell'idea a tutti coloro che credono al tornaconto ed alla più prossima esecuzione delle ferrovie vicinali.

Ricordi patriottici

Il prof. abate Celestino Suzzi indirizzava al prof. C. Giussani la seguente lettera:

« In uno dei numeri già molto addietro del vostro caro giornale (e tale il dico in riguardo al grande affetto patrio che da esso traspira ad ogni linea) lessi un appello, fatto a nome del chiarissimo d'Ayala, a tutti coloro che avessero speciale interesse di far ricordare qualcuno de' proprii affini morti per la patria, o nelle prime avvisaglie con che nel 1848 incominciò fra noi l'insurrezione nazionale, o nella memorabile difesa di Venezia, o in quella da Roma. In verità che quest'appello fece scuotere il mio cuore, perocchè appunto veniva al fatto mio; e il caso era di risponder subito, ma impedito di una congerie di faccende in che allora trovavami, procrastinai, differii quindi, sicchè son venuto sino al giorno d'oggi senza averlo fatto.

Ma io nol potrei più oltre, e veduta se la ragione non è per se abbastanza grave. Trattasi d'un mio carissimo fratello, Isidoro Suzzi, e trattasi di un mio cugino da parte di madre, Luigi Fuso di Moggio e

---

APPENDICE

Minaccie di cholera.

Col ritorno della bella stagione, si manifestano di nuovo quà e là minaccie di invasione cholerica. Tempo fa si diceva perfino che il morbo asiatico faceva strage in qualche dipartimento del Nord della Francia, sicchè volevasi che ne dovesse derivare un ostacolo alla Esposizione Universale. Ma coteste non erano che voci; mentre è ormai ufficialmente constatato che in una provincia dell' Italia settentrionale, colla quale per mezzo della principale linea ferroviaria del Veneto siamo anche noi in continua relazione, cioè nella provincia di Bergamo, il cholera da varj giorni vi miete quotidianamente qualche vittima. Di più un caso, seguito da morte, avvenne ultimamente anche a Milano. Egli è tempo perciò di riprendere quelle saggie precauzioni che senza dubbio contribuirono a preservarci dal terribile flagello due anni sono. Già si pensa a ciò nelle provincie di Verona e di Vicenza: e noi non dobbiamo addormentarci sulla maggior distanza che ci separa dalla provincia infestata, giacchè il cholera è come un uragano che devasta a grandi tratti il terreno, e sbalza, per così dire, da un luogo ad un altro; sicchè si è visto intere provincie rimanere incolumi benchè circondate da paesi ove il morbo regnava in tutta la forza. Abbiamo poi un motivo di più per mettere in opera le saggie precauzioni, dacchè siamo in strettissimi rapporti con la vicina Trieste, e questa è ogni giorno visitata da vapori che vengono dall'Egitto. Questo è il paese da dove quasi sempre, ed anche nel 1865, il cholèra si diffuse in Italia: ed anche questa volta pare cominci la stessa minaccia. Difatti fino dal 20 scorso mese giunse da Alessandria a Napoli la fregata corazzata *Gaeta* senza aver potuto soggiornare a Messina, perchè glielo impedirono le autorità per un caso di cholera avuto a bordo durante la traversata in persona d' un marinajo che ne morì.

Fa d' uopo adunque di vigilanza e prudenza; poichè se non v' ha nulla di peggio della paura, non v' ha d' altra parte nulla di più biasimevole della trascuranza di quelle precauzioni igieniche che furono altra volta riscontrate utili allo scopo di impedire la propagazione del male. Tutti rammentiamo che Ancona era desolata dal cholera, e Napoli pure si vedeva ogni giorno orbata di centinaja de' suoi abitanti, mentre Milano ed altre città per i savii provvedimenti dell'autorità, e la Sicilia per la energica e talvolta selvaggia opposizione di quegli isolani ad ogni rapporto coi paesi continentali, tennero incolume la pubblica salute. Conviene adunque che le Autorità prendano per parte loro fin d' ora quelle misure che la vigilanza consiglia: salvo a prescriverne in seguito altre di più urgenti ed immediate, qualora il morbo si facesse più minaccioso.

Abbiamo le commissioni di sanità elette due anni sono le quali certamente si presterebbero nuovamente a ripetere quelle visite e a compiere quegli atti che ad esse si domandassero.

Pulizia nelle case, imbiancamenti, sgombri di depositi d' immondizie, spurgo delle cloache, migliore sistemazione degli orinatoi: questi ed altri provvedimenti ai quali l' autorità municipale deve por mente in ogni tempo, meritano ora più che mai la sua attenzione. L' egregio funzionante da Sindaco non si lascierà certo precedere dal desiderio dei cittadini. Ci sono in questo rapporto molti miglioramenti da fare, specialmente nei borghi più remoti, i quali hanno più l' aspetto d' incolti e sudici villaggi, che di città. Ma anche nel centro vi sono urgenti opere a cui por mano. Citiamo ad esempio quel punto degli scoli sotterranei che passa di fronte alla casa Martina allo sbocco della via Rialto in via Strazzamantello: ogniqualtratto esce di là un fetore insopportabile e decisamente nocivo alla salute. Poi è d' uopo accrescere in certi luoghi il numero degli orinatoi, se si vuole togliere ogni ragionevole motivo alla infrazione della legge municipale, e nello stesso tempo provvedere efficacemente alla igiene ed alla pulizia. Altri vanno levati dal posto ove sono; e citiamo ad esempio quello addossato al palazzo Antonini in Borgo S. Cristoforo, che è indecente perchè vicinissimo ad una via frequentata sempre e specialmente nelle feste per le pubbliche passeggiate, e dippiù è così male costruito da insudiciare la strada con un fetente rigagnolo. Questi non sono che due esempi; ma la solerzia dell' autorità municipale secondata dalle commissioni di sanità ne troverà molti altri. E noi speriamo che nell' interesse della salute pubblica, ed anche per il decoro della città, vi si vorrà sollecitamente provvedere.

d'un affine in grado più lontano, Andrea Faleschini pur di Moggio, volontarii tutti e tre, nè punto fatti correre dall'apprensione di una prossima leva militare, dal qual motivo io ben mi ricordo che moltissimi de' nostri giovani furono indotti a trarsi a Venezia come in salvo, ch'è per l'età in cui erano, qual uno, qual due, qual tre anni avrebbero dovuto passare prima che la leva li avesse potuto colpire; ma campioni d'Italia nel vero senso della parola e militari, le di cui ossa giacciono in taluno dei cimiteri che sono intorno alla città delle lagune e le di cui anime, come di veri martiri della patria, io credo che riposino in seno a Dio.

Or i nomi di questi tre giovani che quindi ripeto, Isidoro di Giuseppe Suzzi di Resiutta (morto il 10 agosto 1849) Luigi di Gio. Fuso e Andrea Faleschini, di Moggio, morti nel bombardamento del forte di Malghera, io vorrei fossero raccomandati al chiarissimo D'Ayala, affinchè non passassero in obblio. Vi confesso ingenuamente, ottimo amico, ch'io ci tengo; avvegnachè nella palingenesi che ora s'inizia e che dee per necessità succedere in tutta la sfera delle cose, quai saranno i titoli d'onore onde verrà illustrazione alle famiglie? Non certo antichi diplomi in carta pecora e privilegi ottenuti a danaro sonante di poter al proprio nome di casato aggiungere il *de*, nè certo le fattucie di qualche ordine cavalleresco sul fare di quello de' SS. Maurizio e Lazzaro conseguite da un qualche antenato, ma monumenti di reali meriti i quali ognuno che non sia vile di cuore sarà sempre tenuto a riconoscere.

Fra cotali meriti io non crederò mai che non abbia d'avere un primissimo posto l'aver avuto nel proprio seno tale che sul fior della vita e nell'età in cui il mondo maggiormente lusinga, esibissi sull'altare della patria volontario martire, volendo contribuire col proprio sangue a costituir quel prezzo che pare esser condizione fatale al riscatto d'ogni e qualunque popolo. E non è egli ciò allo stesso ragguaglio della ragione che figli o nipoti non godono del fondo paterno se non in quanto le fatiche e i sudori degli antenati contribuirono a redimerlo, a spurgarlo dai sassi e dai bronchi, a renderlo insomma veramente coltivo? Poi che la miniera è aperta, agevole riesce lo scavarla; ma convien osservare quanti strati vansi a squarciare prima d'arrivare al filone, quanta strada si dovette aprire a pura perdita e a forza di polvere, e quanta fede ci volle quindi ne' primi imprenditori per non lasciasi sgomentare a tanti ostacoli. E noi friulani, per cui l'essere prossimi e in parte anche avvincolati alla Germania, e d'altra parte l'essere i più lontani da que' focolari onde s'irradiava il sacro fuoco eran circostanze negative a cui superare richiedeasi maggior virtù, abbiamo ottenuto lo scopo delle nostre aspirazioni comparativamete a minor prezzo di sangue di altri popoli. Tanto più adunque io vo in qualche modo orgoglioso che la mia famiglia e il sangue che scorre nelle mie vene sia stato dalla Provvidenza specialmente tassato per quel tributo che anche per noi si dovea dare, perchè desidero ne sia fatta menzione, e credo gli stessi municipii interessati di Resiutta e di Moggio mi sappiano grado di questo proposito.

Pertanto, egregio cittadino, se quest'uffizio ch'io fo con Voi credete che sia sufficiente trasmettendone Voi l'obbietto al sullodato cav. d'Ayala, io ve ne sarò tenutissimo, imperocchè io non so come mettermi in comunicazione con quel signore; se altrimenti, io vi sarò grato ancora, quando vi compiacciate d'informarmi della via da tenere onde conseguire l'intento.

Gradite pertanto il saluto dell'amicizia ch'io vi mando di tutto cuore, e con esso eziandio la protestazione della mia piena stima.

Ferrara, 31 marzo 1867.

Vostro affezionatiss.
Prof. Celestino Suzzi.

Dando pubblicità alla lettera, crediamo di aver provveduto allo scopo raccomandatoci dal prof. Suzzi.

(Nostre corrispondenze).

Firenze 1 aprile

Il discorso di Crispi all' occasione dell' esercizio provvisorio era stato concertato in una radunanza della sinistra. Dinanzi alla compattezza della Maggioranza, da essa dimostrata nelle sue riunioni particolari e ne' suoi voti, la sinistra sentì il bisogno di disciplinarsi. Ci furono parecchi che lo dissero, a costo di ricacciare all' estrema sinistra que' pochi, i quali sono oppositori sistematici e ad ogni costo. La moderazione però è più apparente che reale, ed intesa ad addormentare la Maggioranza, ed a scinderla in gruppi per servire alle velleità degli ambiziosi di potere. Tutti i deputati di sinistra tuttora lontani sono chiamati dai loro amici con grande istanza, onde tentare qualcuno dei soliti voti di sorpresa. Avviso alla Maggioranza! S' è veduto nella ricomposizione degli Ufficii, quanto la sinistra era perfettamente intesa nel votare subito per gli stessi nomi; ciò che non accade della Maggioranza.

La combinazione Ricasoli-Rattazzi pare definitivamente tramontata, al che avrebbe contribuito anche il decreto reale sulle attribuzioni del presidente del Consiglio e del Consiglio de' ministri. Quel decreto può censurarsi ne' suoi dettagli, ma da ultimo serve molto opportunamente a costituire la *unità del Governo*, e la *responsabilità collettiva* del Ministero. Così non c' è una collezione di ministri, ma un ministero vero. La obiezione dell' *Opinione*, la quale non sa darsi pace di non essere il solo foglio ministeriale, e dice che Cavour dava unità al ministero senza bisogno di decreti, non vale nulla. Cavour per il suo ingegno prepotente, per il suo carattere, per la forza delle circostanze era nel Governo un dittatore, ed i colleghi erano più che altro suoi segretarii. Ma ciò, foss' anco desiderabile, che a mio parere non è, non è possibile sempre. L' individualità de' ministri sarà anzi più rispettata allorquando la responsabilità è collettiva ed indivisa. Così saranno più difficili le crisi parziali e le scissure della Maggioranza, ed anche i maneggi fuori dei poteri costituzionali. La Maggioranza sosterrà il suo Governo, e lo abbandonerà, e potrà succedergli quello d' un altro partito. Insomma è un passo avanti nella via del reggimento costituzionale.

S' è parlato molto questi giorni del Sella, del quale, per oggi, non so dirvi altro, se non ch' egli appoggia lealmente il Governo. Con più asseveranza si parla di Pisanelli per la grazia e giustizia, e di Mordini per l' interno.

Il *Diritto* ha annunziato testè, che il trattato di commercio coll' Austria è stato conchiuso; ma non è vero. Anzi c' è qualche sosta. Il nostro Governo può indugiare, perchè l' Austria ha maggiore bisogno del trattato che non noi. Spero che la nostra strada, che è un vero interesse internazionale, farà parte del trattato, se i nostri continuano ad instare.

La comparsa della flotta italiana in Oriente serve a rialzare la dignità della nostra marina di guerra e può servire ad altro ancora. Noi abbiamo bisogno di espiare Lissa; ed all' occasione lo faremo. Dico ciò, perchè gli affari d' Oriente s' intorbidano.

ITALIA

Firenze. Contrariamente a quanto dice l' *Opione*, esser, cioè, stato consigliato l'ammiraglio Persano a rassegnare la sua dimissione, noi siamo assicurati avere egli anzi mostrato l'intenzione di offrirla, ma se ne astenne quando gli fu fatto sapere che con ciò non avrebbe evitato il processo, come non lo avrebbe evitato con un espatrio, mentre sarebbe egualmente stato processato e, se giudicato colpevole, sarebbe stato condannato in contumacia.

(Corr. Italiano).

— Scrivono alla *Finanza* da Firenze che fra non guari il generale Garibaldi probabilmente farà ritorno a Caprera. I dolori artitrici che si sono in lui manifestati di nuovo, richiedono, per dissiparsi, la calma che l'aere e la solitudine di quell'isola riconducono nell'illustre generale.

— Si scrive da Firenze alla «Gazzetta di Venezia :»

Ogni pratica col Rattazzi è stata interrotta, ed apparmi impossibile possa esser ripresa.

Bensì il Ricasoli, che ha sempre avuto qualche tenerezza per la *sinistra moderata*, ha fatte nuove premure affinchè Mordini accetti un portafogli, ed oggimai credo che queste premure avrano favorevole accoglienza.

Anche il Pisanelli assumerà il portafogli di grazia e giustizia, non avendo egli veruno impegno nè col Rattazzi, nè coi suoi amici.

Coi nuovi ministri entrerà segretario, come vi dissi, il Bargoni, e forse anco l' ex giornalista Civinini.

Roma. Scrivono da Roma all' *Opinione*:

Il generale Fontana sedè a mensa col generale De Courten e con monsignor delegato apostolico di Frosinone e si separarono con cortesie e strette di mano. Pareva dopo questo che la convenzione militare per reprimere il brigantaggio divenisse una realtà e il popolo di Marittima e Campagna respirasse. Ma si concluse che il governo di Roma chiedesse finalmente aiuto a quello del regno. Ciò è sembrato alla corte di Roma un umiliarsi in faccia al suo nemico, e usurpatore delle sue provincie, ed è bastato questo pensiero per mandar tutto in fumo. È meglio umiliarsi verso i briganti che verso il Re d' Italia: i preti, vi ripeto, vogliono essere ben serviti e ringraziati e se il gabinetto Ricasoli non si accomoda anche a far questo, i briganti restano padroni della metà dello Stato papale.

Trentino. Di giorno in giorno comincieranno nel Trentino i lavori fortificatori. Dicesi che, per ora, siasi devoluto a tale scopo un milione di fiorini. Le opere più importanti si costruiranno in vicinanza a Trento, come, per es., a Civezzano, dove, nella scorsa estate, erasi piantata la guardia principale, di Kuhn, mentre Medici si avvanzava verso Pergine.

(Triester Zeit.)

ESTERO

Austria. Scrivono da Praga:

« Leopoldo II ex-granduca di Toscana, si è buttato a corpo morto nella politica; e si adopera alacremente a mettere d' accordo le principali notabilità dell' aristocrazia boema.

« Il partito czeco per altro, irritato per le manovre di lui, lo avrebbe, secondo mi dicono, salutato a fischi sonori, mentre tornava da un suo possedimento.

« È qui opinione generale che sarà accusato in piena Dieta, come intrigante e sobillatore politico. »

Francia. Scrivono da Parigi che il gabinetto spagnuolo fece vive istanze a quello francese, affinchè allontanasse i capi del partito liberale. Questi sarebbero Prim e Olozaga, i quali in questi ultimi giorni riuscirono a mettere insieme i dissidenti loro amici.

La nota spagnuola, stando alle voci che corrono nelle sfere diplomatiche, sarebbe dettata in termini recisi, e portante nello stesso tempo le accuse più gravi contro i due cospiratori.

Fra le altre, eravi quella di un' urgente compra d' armi fatta nel Belgio Si decifrava la somma, e perfino il nome del fabbricante.

I lagni del governo di Isabella II si volgerebbero più specialmente al ministro dell' interno, che non fu bastantemente oculato da vietare il passaggio di queste armi che dal territorio belgo penetrarono su quello francese, e indi in Ispagna.

Inghilterra. Una lettera da Londra ci dà una conferma delle notizie già avute, che cioè l' Inghilterra sebbene non ne meni nessun rumore, non si apparecchia meno delle altre potenze a far fronte agli avvenimenti che possono sopravvenire. A Woolwich si sta fondendo una quantità grandissima di cannoni della massima portata destinati al servizio della marina. Onde accelerare maggiormente il lavoro sono stato imposte agli operai delle ore di lavoro straordinario.

Pochi giorni or sono duemila carabine, sistema Snider, furono spedite a Chatam e ad Aldeshott; esse non sono che una piccola parte delle palle, delle bombe Palliser, delle munizioni Snider, delle armi di ogni genere che vengono spedite in massa sia nell' interno sia nelle varie stazioni inglesi all'estero. Colla stessa attività con cui a Woolwich si lavora per la fusione di cannoni, a Chatam si attende a trasformare migliaia di carabine Enfield in fucili caricantisi dalla culatta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 20 marzo 1867.

N. 1156. *Cividale, Ospitale.* Autorizzate le pratiche d' asta per la rinnovazione della novennale affittanza di alcuni beni stabili sul dato dell' annuo canone di lire 829.32.

N. 1018. *Cividale, Ospitale.* Approvate le risultanze dell' Asta, ed autorizzata la stipulazione del Contratto con Blasuttig Giuseppe per l'espurgo delle latrine con l' annuo canone di lire 75.—

N. 1114. *Udine, Ospitale.* Autorizzata l'esecuzione, n via economica, dei tubi per la condotta dell' acqua nei bagni dell' Istituto colla preventiva spesa di L. 1012:35.

N. 1387. *Udine, Provincia.* Approvato il Contratto di pigione col sig. Carlo Rizzani per la casa (Lavagnolo) destinata ad uso di abitazione del R. Prefetto verso l' annua canone di it. L. 2800; salvo, al caso, alla Provincia, il diritto di rifusione verso l' erario dello stato, o verso il fondo territoriale, a senso dell' art. 237 della legge 2 dicembre 1866 N. 3352.

N. 1019. *Cividale, Spedale.* Approvato il contratto di assicurazione contro i danni dell' incendio colla Compagnia di Assicurazioni generali in Venezia per la somma capitale di it. L. 167:12.

N. 1189. *Ampezzo.* Approvata la nomina del perito Parussati Andrea fatta dal Consiglio comunale, per la stima e progetto di vendita dei beni comunali incolti col metodo normale dell' asta.

N. 1181. *Cividale, Ospitale.* Autorizzata l' accettazione dell' offerta di Moschini Francesco per la novennale affittanza di alcuni beni verso l' annuo corrispettivo di it. L. 34:56.

1183. *Mortegliano.* Deliberato essere tenuto il Comune a sostenere la spesa occorrente per la cura del miserabile Ettore Plaino.

N. 1112. *Udine. Comune.* Approvata la deliberazione 28 gennaro 1867 del Consiglio Comunale che accordò l' annua provvigione di L. 110:40 a Gentilini Leonardo ex Agente Comunale di Paderno.

N. 1111. *Udine. Comune.* Come sopra per la pensione accordata a del Fabro Pietro ex Cancellista Municipale.

N. 1290. *Udine. Provincia.* Autorizzato il pagamento di L. 85:48 a favore della tipografia Foenis Antonio per oggetti di cancelleria somministrati alla deputazione Provinciale nel mese di Febbraro p. p.

N. 1293. *Cordovado, Pio istituto elemosiniero.* Autorizzata la prepositura ad esperire le pratiche d'asta per la costruzione di una Bussola alla Porta d' ingresso dell' Istituto sul dato peritale di L. 205:87.

N. 1386. *Udine. Provincia.* Autorizzato il pagamento di L. 5.00 a favore di Patriarca Nicolò per l' addobbo della Sala Municipale ove si tenne l' ultima adunanza del Consiglio provinciale.

N. 1385. *Udine, Provincia.* Autorizzato il pagamento di L. 90 a favore del sig. Measso Antonio per essersi prestato in qualità di stenografo nella adunanza del Consiglio provinciale tenutasi nelli giorni 1 e 2 corrente e per aver tradotta la stenografia, e riportata nel relativo voluminoso processo verbale.

N. 974. *Polcenigo. Comune.* Approvata la deliberazione 21 marzo 1866 del Consiglio comunale che statuì di vendere alcuni ritagli stradali alli consorti conti Polcenigo per lo prezzo di fior. 49.14 pari ad it. L. 121:33 con obbligo inoltre di pagare le spese di perizia importanti L. 12:34; ed autorizzata la giunta Municipale a stipulare il corrispondente Contratto.

Visto
Il Deputato Provinciale
Tonchi.

Camera di Commercio della Provincia di Udine. Nella seduta del 4 corr. la Camera per ovviare all' inconveniente che proveniva per lo passato dalla *formazione* di una sola *metida* in questa Provincia che in *certe sue località* produce tanta parte di galette forti, ed *in certe altre* principalmente i bozzoli *leggeri giapponesi*, ha stabilito di formare quest' anno due metide, l' una sui *prezzi* delle galette giapponesi *bene distinte*, l'altra su quelli delle altre. A suo tempo farà ufficialmente noto le modalità per costituire le dette due metide.

La Camera di Commercio ha *ricevuto* dal Ministero delle Finanze ed ossa rende noto al pubblico, specialmente per gl'interessati della nostra Provincia, la seguente *Circolare*:

Firenze 27 Marzo 1867.

«Per la più esatta osservanza dell'art. XVI, n. 2 del Trattato di commercio coll' Austria 18 ottobre 1851, richiamato in vigore dal Trattato di pace fra l'Italia e l' Austria, e per reciprocità di quanto è stato dal Governo austriaco stabilito a favore dei proprietari misti italiani, si dichiara che non dovranno riscuotersi dazi di entrata e di uscita pei prodotti agricoli derivanti dai terreni separati, pel solo fatto della nuova frontiera, dagli stabilimenti agricoli che vi erano attinenti, purchè tali stabilimenti si trovino nello Stato dove domicilia il possidente; tanto gli stabilimenti che i terreni non distino più di sei chilometri dalla frontiera; e si tratti del primo trasporto dai terreni agli stabilimenti di custodia.

All'uopo dovranno i possidenti insinuare un'istanza, in ciascun anno, all' Intendenza di Finanza del territorio da cui deggiono uscire od in cui deggiono entrare i prodotti, comprovando con validi documenti:

a) l' ubicazione e la natura dei fondi e dei relativi stabilimenti agricoli;

b) di avere domicilio nello stesso Stato ove si trovano gli stabilimenti suddetti, e

c) la specie e la qualità dei prodotti da trasportarsi annualmente oltre il confine, indicando inoltre l'epoca del trasporto loro dai luoghi del raccolto agli stabilimenti, la strada da percorrersi e la Dogana più vicina da destinarsi alla vigilanza.

L' Intendenza di Finanza, qualora nulla emerga in contrario, trasmetterà l' elenco dei prodotti alla Dogana suddetta, la quale dal suo canto aprirà per ciascuno dei proprietari in uno speciale registro apposita partita, per notarvi le specie e quantità dei generi denunziati.

I proprietari suddetti, qualora vogliano eseguirne il trasporto, faranno di volta in volta la necessaria dichiarazione alla Dogana, la quale:

se i generi passano per la medesima e le vengono contemporaneamente presentati, emette una bolletta di esenzione di dazio dopo di aver praticato le opportune verificazioni, o

se i generi devono passare la frontiera per una strada non doganale, emette pure una bolletta di esenzione di dazio, ma col vincolo della presentazione dei generi alla brigata di guardia doganale più vicina alla frontiera sulla strada da tenersi, entro un termine appropriato alle circostanze. In questo secondo caso la brigata, dopo praticate le opportune verificazioni, attesta sulla bolletta l'avvenuta presentazione dei generi, e determina il tempo entro il quale può avere luogo l'ulteriore trasporto.

In ambedue i casi la Dogana depenna dal registro una quantità di prodotti eguali a quello per cui fu rilasciata la bolletta.

Le premesse agevolezze, che avranno effetto solo pel tempo della durata del succitato Trattato, saranno da estendersi agli oggetti necessari per la coltivazione dei fondi, quali sono le sementi, il concime e simili, che dagli abitanti agricoli vengano trasportati sui terreni, e che dovranno figurare separatamente per quantità e specie nell' elenco di sopra accennato.

Per il passaggio del bestiame per pascolo o lavoro provvede già il § 9 della Circolare n.o 225 del 28 luglio 1866, come riguardo agli attrezzi per lavoro vi provvede l' articolo 37 delle disposizioni preliminari della Tariffa.

Le Intendenze di Finanza daranno all' evenienza del caso quelle ulteriori istruzioni a propri Uffici ed Agenti, che le circostanze locali rendessero necessarie per ovviare qualunque abuso.

Pel Direttore generale
Bennati »

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione degli operai di Udine. La sottoscritta si fa sollecita di comunicare ai soci che nella seduta generale tenutasi il 31 marzo 1867, nei locali della Società al Palazzo Bartolini, riesciva eletto per acclamazione a medico-chirurgo della Società il nostro concittadino signor **Giovanni** dott. **Dorigo.**

Trovandosi attualmente il detto sig. dottore assente dalla città, i soci che avessero bisogno della medica assistenza si rivolgeranno al Capo-Sezione, il quale è incaricato di darne avviso immediato alla Presidenza, onde questa possa provvisoriamente provvedere all'urgente bisogno.

Ogni parrocchia ha il suo capo-sezione al quale vanno aggiunti tre soci visitatori a senso dell'art. 78 dello Statuto.

I nomi sono i seguenti:

Parrocchia della B. V. del Carmine

Capo-sezione Achille Benuzzi — Visitatori: Domenico Del Gobbo — Gio. Batt. del Zan — Giovanni Plaino.

Parrocchia di San Giorgio

Capo-sezione Antonio Schiavi — Visitatori: Tommasoni Pietro — De Sabbata Francesco — Pasquotti Pietro.

Parrocchia del Duomo

Capo-sezione Giovanni Zanfagiacomo — Visitatori: Giovanni Zavagna — Antonio Negg — Giuseppe Tonini.

Parrocchia di S. Giacomo

Capo-sezione — Ferdinando Simoni.

Parrocchia di S. Nicolò

Capo-sezione Romualdo Padovani — Visitatori Olimpio Ceschiotti — Patocchi Giuseppe — Negris Giovanni.

Parrocchia della B. V. delle Grazie

Capo-sezione Biancuzzi Alessandro — Visitatori: Gio. Batt. Gabai — Pianta Giuseppe — Santo Ferdinando.

Parrocchia di S. Quirino

Capo-sezione Valentino Pascoli — Visitatori De Gli Gio. Batt. — Bosco Fortunato — Fusari Agostino.

Parrocchia del SS. Redentore

Capo-sezione Cremona Giacomo — Visitatori: Dori Antonio — Tosolini Antonio — Galiussi Claudio — Bertacin Domenico.

Parrocchia di S. Cristoforo

Capo-sezione Orter Francesco — Visitatori Clain Alessandro — Francesco Canova — Luigi Fabbruzzi.

Per quanto riguarda i medicinali, la Presidenza rende noto che essendo fino dai primi tempi della istituzione della Società offertosi gentilmente il Farmacista sig. Giovanni Zandigiacomo di somministrare le medicine necessarie e gli oggetti di Chirurgia ed Ortopedia ad un prezzo sensibilmente ridotto, come da tabella ostensibile all'ufficio della Società stessa, ha creduto di vincolarlo nell'interesse dei soci che ne avessero bisogno, considerando che l'offerta presentasi vantaggiosa, rinunciando il fornitore tutto quel lucro che importerebbe la mano d'opera.

Udine, 1 aprile 1867.

Il Presidente
Antonio Fasser
Il Vice-Presidente
G. B. De Poli
I Direttori
L. Conti — A. Picco — A. Dugoni.
Il Segretario
G. Mason.

—

La Cassa di risparmi di Udine assunse depositi dal 5 al 31 gennaio per L. 17,961.—
nel mese di febbraio » 16.200.—
nel mese di marzo » 7,061.—

Assieme L. 41,222.—

divise su 128 libretti di Credito. Durante i tre mesi ebbe luogo la restituzione solo di un deposito di 10 lire.

—

Sottoscrizione pel busto di *Pro Zorutti, poeta friulano*, da commettersi allo scultore udinese *Antonio Marignani* e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.).

Zoratti Giacomo	lire	1.-
Orgnani Carlo	»	1.-
Bearzi Giovanni Maria	»	5.-
Fabris Eligio	»	.5
Martinuzzi Pietro	»	1.-
Loi Giambattista	»	1.-
Zoratti Angelo	»	1.—
Lazzaroni fratelli	»	5.—
Fornizzi Angelo	»	1.—
Fornizzi abate Giovanni	»	1.—
Tirch Luigi	»	1.—
Michieli Ilario	»	2.50
Tramontini fratelli	»	1.
Putelli Giuseppe	»	1.—
Armeni Giovanni Maria	»	—.50
Ballarini Paolo	»	1.—
Feruglio Lodovico	»	—.50
Urbanis Giov. Batt.	»	2.50
Pascolatti sorelle	»	2.50
Bordignoni Quirino	»	1.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	1.20
Spangaro Giacomo	»	5.—
Putelli Luigi Egidio	»	2.—
Bruni Giuseppe dott.	»	2.—
Pauluzzi Giov. Batt.	»	1.—
Bearzi Giambattista	»	—.50
Lestani Leonardo	»	—.50
Bonanni Domenico	»	2.—
Ferazzi Antonio	»	2.50
Luzzatto Girolamo avv.	»	2.50
Menossi Pietro maestro	»	1.—
Zanarola abate Giuseppe	»	1.—
Panciera Carlo	»	1.—
Mosini Antonio	»	—.50
Buri Giuseppe	»	5.—
Martinuzzi Napoleone	»	1.—
Fabris Francesco	»	1.—
Ronzoni Antonio	»	1.—
Michieli Nicolò	»	5.—
Rea Lorenzo	»	1.50
Damiani Angelo	»	1.—
Lorenzetto Pietro Ant.	»	1.50
Conforto Francesco	»	1.—
Del Mestre Francesco	»	1.—
Michielli Luigi	»	1.—
Pravisan Giuseppe	»	—.61
Biasioli Pietro	»	—.61
Bortolini P.	»	1.—
Pascolini Giuseppe	»	1.—
Scroseppi Giambattista	»	1.—
Rovere Giov. Pietro	»	1.—
Padovani Giuseppe	»	—.50
Lanzi Francesco	»	1.—
Vatta Valentino	»	3.—

NB. Queste sottoscrizioni vennero raccolte in Palmanuova dal cortese sig. Giammaria Bearzi.

═

Alla Banca del Popolo accorrono numerosi i Sottoscrittori d'azioni a versare l'importo per cui s'erano obbligati. — La maggior parte anzi fin qui pagò l'intero valor dell'azione anche se impegnatasi a rateali versamenti. — Eccitiamo coloro che non avessero ancora soddisfatto il loro impegno a farlo senza indugio, perchè quest'importante istituto possa intraprendere le sue operazioni. Crediamo sia intenzione della Presidenza di inaugurarlo alla più lunga col primo Giugno, epoca in cui potrà rendersi utile per il vivo commercio, che fra noi si fa delle galette.

—

Teatro Sociale. Questa sera si recita *Un vizio di educazione*, dramma in 5 atti di Achille Montignani.

NECROLOGIA.

Uno dei nostri prodi che sfidò più volte la morte sui campi dell'onore, **Giuseppe Fanio**, oggi due aprile da tisi consunto spirava. Oh! il poverino, ancor fanciullo orfano di padre, ebbe guasto il sangue fin dal 48, allorchè diciannovenne la rabbia austriaca per un pizzico di polvere e di migliarola ed uno schioppettuccio disadatto lo condannò ad essere fucilato. Il dover lasciare una mamma desolatissima e la vita sul primo fior degli anni, avea emunte le forze a quel suo corpo esile e tristanzuolo. Come poi ad intercessione di quell'angelo di carità che fu il nostro Bricito, dopo fattogli vuotare fino all'ultima stilla il calice della mortale tristezza, perchè già inginocchiato su in castello al luogo del supplizio e messagli la benda agli occhi si chiamò alla *grazia*, e' cadde semispento. Da quel giorno la sua salute fu sempre più o meno vacillante. E a colmare la sua sventura, perdette la madre; donna affettuosissima e che non vivea se non del figlio e pel figlio, come questi aveva in lei concentrato tutto il suo amore.

Venne il 59. Volgeva alla fine il marzo ed ei quatto quatto sguscia di mezzo alle sentinelle austriache e s'arruola con Garibaldi. Chiuso a Villafranca il proemio del sanguinoso dramma, che dovea portare l'affrancamento e l'unità d'Italia, eccolo aggregarsi alle truppe regolari, e quindi agognar da intrepido fazioni e pugne, che accelerassero l'anelato compimento dei voti degli abitanti la bella penisola Animoso e sorridente corre gli Abruzzi alla caccia de' briganti, dieci volte a un pelo di cader vittima di que' cannibali. Da ultimo sottotenente nel 35.o d'infanteria combattè da valoroso a Custoza.

Ma i patimenti degli anni giovanili e le fatiche durate in campo gli avevano messo ne' polmoni e nelle vene il seme della dissoluzione. Poverino! a 36 anni chiudeva nel bacio del signore la sua mortale carriera, spento come facella, a cui sia mancato l'alimento.

Carattere ingenuo, leale, franco; amor di patria fino all'entusiasmo; ardente desiderio d'onorare il paese, che gli aveva dato i natali, queste sono le doti, che onoravano quell'anima umile e generosa.

Isolato sulla terra, non ha chi versi una lacrima ed un fiore sulla sua tomba, se non sono gli amici e quanti applaudono alla virtù modesta ed al sacrifizio, che sdegna jattanze e materiale interesse. A questa parte eletta m'appello per una lacrima ed un fiore sul tumulo d'uno dei molti valenti, che onorano l'armata e la nazione italiana.

L. C.

—

Questa sera Mercoledì alle ore 6 avranno luogo le esequie.

Gli amici, i reduci delle patrie battaglie, tutti coloro che vogliono onorare la memoria dell'estinto, e con essa le virtù cittadine che lo trassero alla tomba, sono invitati a trovarsi nella detta ora in *Porta Nuova* per accompagnare all'ultima dimora la salma del valoroso *Giuseppe Fanio*.

CORRIERE DEL MATTINO

—

Leggiamo nel *Semaphore* di Marsiglia, che il Mediterraneo sarà quest'anno visitato da parecchie divisioni navali estere.

Una squadretta americana è gia nei porti italiani; un'altra prussiana si dirige dalla Manica verso lo stretto di Gibilterra; infine una divisione navale russa sotto il comando del Granduca figlio dell'imperatore partirà quanto prima da Cronstadt a questa volta.

—

L'onorevole Quintino Sella, dice la *Nazione*, giunto in Firenze ebbe un lungo colloquio col Presidente del Consiglio dei Ministri. Dicesi che gli sia stato offerto di entrare nel Gabinetto.

Su questo proposito la *Gazzetta d'Italia* dice:

Ci viene fatto supporre che egli abbia declinato l'onore di assumere il portafoglio dell'interno.

—

Diamo con riserva e con qualche giustificabile sorpresa la notizia che l'ingegner Costantino Perazzi ispettore delle finanze, sia stato nominato segretario generale al Ministero delle finanze.

═

È ieri (1) arrivato in Firenze di ritorno da Roma il nostro inviato commendatore Tonello. Egli si recò subito dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli affari Esteri per riferir loro sul risultato della sua missione.

═

Leggiamo nel *Corriere della Venezia:*

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte fanno ritenere che presso il ministero di agricoltura e commercio, o presso quello dei lavori pubblici, si sarebbe presa la determinazione di non procedere alla conclusione del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia, se prima non fosse per parte dei due Governi stabilita la costruzione delle due linee ferroviarie Mestre-Pontebba e Mestre-Trento.

Per tanto dal Ministero sarebbero stati con Decreto Reale approvati gli studii delle due linee Mestre-Pontebba e Mestre Trento. L'8 aprile, secondo quel che ci vien riferito si dovrebbe tenere presso il nostro Municipio una Adunanza fra i rappresentanti dei Comuni interessati nella linea Mestre-Pontebba, per mettersi d'accordo sugli studii da farsi, e sulle spese da erogarsi a tal uopo.

Il 9 aprile un'Adunanza simile sarebbe tenuta fra i rappresentanti dei Comuni interessati nella linea Mestre-Trento.

Il Commissario Depretis, negoziatore a conto dell'Austria, avrebbe in parte receduto dalle sue prime pretese e sarebbe ora disposto ad accogliere le proposte italiane, con maggior favore di quello che non abbia mostrato in principio.

Completiamo questa notizia relativa al trattato di Commercio fra l'Austria e l'Italia con dire che il nostro Ministero porrà come condizione *sine qua non* alla conclusione del medesimo la facoltà ai pescatori italiani di libera pesca sulle coste dell'Istria e della Dalmazia, ciò che prima dal Commissario austriaco non si voleva accordare.

—

Sulla ripresa del processo Persano togliamo dalla *Gazzetta d'Italia* del 2 i seguenti particolari:

Oggi, nel Senato del regno, costituito in alta Corte di giustizia è cominciato il pubblico dibattimento del processo dell'ammiraglio conte di Persano.

Contrariamente alle voci corse l'imputato è intervenuto al proprio processo. Egli era vestito in abito nero con le sue decorazioni. Il suo aspetto è di uomo che soffre, e la barba lunga ed intera rende la sua fisonomia ancora più triste.

L'onorevole avvocato Sanminiatelli difensore del conte Persano è assistito dal capitano di vascello cavalier Clavesana per la parte tecnica.

Erano presenti circa 70 ufficiali di marina citati come testi, 13 dall'accusa e gli altri dalla difesa.

Poco dopo le ore 12 l'usciere in calzoni corti e spada ha annunziato ad alta voce: l'*Alta Corte di Giustizia*. Si è aperta la porta e circa 120 senatori sono entrati uniti nella sala. Sono vestiti in abito nero, cravatta bianca e portano le loro decorazioni.

Gran numero di deputati assisteva dalla tribuna.

La tribuna diplomatica era quasi vuota.

La tribuna delle signore non era troppo guernita.

Il popolo, attratto dal passaggio degli ufficiali della marina, era affollatissimo nella tribuna pubblica.

—

L'esposiziono finanziaria alla Camera verrà fatta dal ministro De-Pretis fra quattro o cinque giorni. Si spera che a quell'epoca la ricostituzione del gabinetto sarà compiuta.

—

Ci vien riferito, e noi ripetiamo la notizia colle debite riserve, che una importante società inglese intenderebbe offrire al governo italiano una anticipazione di 25 milioni di lire sterline sui beni del clero. — Sembra che, nel concetto degli offerenti, l'operazione vestirebbe carattere puramente finanziario, ed escluderebbe affatto qualsiasi stipulazione concernente la politica.

(*Gazz. di Torino.*)

═

L'*Ag. Bullier* trasmette il seguente telegramma in data di Marsiglia:

« L'inviato italiano, sig. Tonello, dopo aver passato alcuni giorni di congedo a Firenze, ritornerà a Roma, come incaricato degli affari officiosi per la questione religiosa.

« Il sig. Albèri, ritornato da Firenze con una missione confidenziale, fu ricevuto due volte dal Papa.

« Gli ufficiali pontifici, incaricati di concertarsi cogli ufficiali italiani per perseguitare i briganti, furono benissimo accolti nel campo italiano.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 3 aprile.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 2 Aprile.

Dopo il rinnovamento delle votazioni per le commissioni permanenti procedesi alla verificazione delle elezioni. Discutesi lungamente quella di Oviglio che è convalidata. Ricciardi annunzia un'interpellanza sull'ingerenza governativa nelle elezioni. Si annulla la elezione di Castroreale.

Firenze, 2. *Processo Persano.* Avendo il Senato accettato la rinunzia all'eccezione di nullità, il presidente dichiara aperti i dibattimenti. Leggesi la sentenza del Senato che pone il Persano in stato di accusa e quindi l'atto di accusa del pubblico Ministero che occupa tutta la seduta.

Berlino, 2. *Reichstag* Beningsen interpella Bismark relativamente alla voce della cessione del Luxemburgo, e sostiene che la popolazione di quel paese è essenzialmente tedesca. Chiede cosa farebbero i Governi confederati della Germania. Soggiunge che la Germania è pronta a sostenere il governo contro l'intervento straniero. Bismark risponde che in seguito alla dissoluzione della confederazione il Re d'Olanda è rientrato ne' suoi pieni diritti. sopra il Luxemburgo. Questo paese è avverso all'unione alla confederazione del nord, causa i gravi pesi militari. L'Olanda nell'ottobre scorso ha chiesto lo sgombro della fortezza di Luxemburgo. Il Governo desiderando di non avere sovrani stranieri nella confederazione del nord si è astenuto dall'esercitare alcuna pressione sull'Olanda.

Ragioni di alta giustizia vogliono che la Prussia abbia riguardo alle suscettività della Francia e la Prussia ha realmente questi riguardi per la Francia in quanto sono compatibili col suo proprio onore. Il Governo prussiano suppone che nulla sia positivamente concluso tra Francia ed Olanda; egli nulla può quindi affermare. L'Olanda ha domandato all'ambasciatore di Prussia come questa accoglierebbe la cessione della sovranità del Lussemburgo. Il Governo prussiano rispose che ne lascierebbe la responsabilità al re d'Olanda, e che consulterebbe i firmatari dei trattati del 1829, i confederati tedeschi e l'opinione di cui il *Reischstag* è il rappresentante. I buoni uffici offerti dall'Olanda per le trattative tra la Prussia e la Francia non furono accettati. Bismarck termina col dire essergli impossibile dare ulteriori ragguagli. I Governi del nord sperano che si riuscirà con mezzi pacifici a mantenere i diritti della Germania e le sue buone relazioni coll'estero.

Il presidente constata, dagli applausi dell'Assemblea, che la interpellanza è esaurita in modo soddisfacente.

Costantinopoli, 1. Kirisbs Pascià, richiamato da Candia, arrivò a Costantinopoli.

NOTIZIE DI BORSA

—

Borsa di Parigi.

	1	2 apr.
Fondi francesi 3 per 0[0 in liquid.	69.—	68.70
» » » fine mese	—.—	—.—
» » 4 per 0[0 . . .	98.—	98.—
Consolidati inglesi	91.1/8	91.—
Italiano 5 per 0[0	53.90	53.60
» » fine mese . . .	53.90	53.70
» » 15 marzo . .	—.—	—.—
Azioni credito mobil. francese . .	418	401
» » » italiano . .	—	—
» » » spagnuolo .	280	270
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	75	75
» » » Lomb. Ven. .	408	407
» » » Austriache .	408	407
» » » Romane . .	82	—
Obbligazioni.	118	115
Austriaco 1865.	323	322
id. In contanti	328	327

Borsa di Venezia

Del 1 aprile

Cambi	*Sconto*		*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	3	fior.	75.50
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	3	»	85.90
Augusta » » » 100 f. v. un.	4	»	85.—
Francoforte » » » 100 f. v. un.	3 1[2	»	85.10
Londra » » » 1 lira st.	3 1[2	»	10.21
Parigi » » » 100 franchi	3	»	40.55
Sconto.	6 0[0	»	—.—

Effetti pubblici

Rend. ital. 5 per 0[0	da fr.	53.—	a	—.—
Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb.	»	54.—	»	—.—
Prest. L. V. 1850 » 1 Dic.	»	—.—	»	—.—
» 1859	»	71.50	»	—.—
» Austr. 1854	»	55.—	»	—.—
Banconote Austr..	»	79.50	»	—.—
Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. it. . Lire it.	»	21.—	»	—.—

Valute

Sovrane	a Fior.	14.10
da 20 Franchi	»	8.18
Doppie di Genova	»	32.04
» di Roma	»	6.91

il 30 non vi fu Borsa.

Borsa di Trieste.

del 2 aprile

Augusta	da	108.25	a	108.—
Amburgo	»	96.25	»	96.—
Amsterdam.	»	109.35	»	109.—
Londra	»	129.85	»	129.40
Parigi	»	51.50	»	51.30
Zecchini	»	6.08	»	6.07
da 20 Franchi	»	10.36 1[2	»	10.34
Sovrane	»	13.—	»	12.97
Argento	»	126.50	»	126.25
Metallich.	»	58.75	»	—.—
Nazion.	»	69.75	»	70.—
Prest. 1860	»	85.75	»	—.—
» 1864	»	79.—	»	80.—
Azioni d. Banca Comm. Triest.	»	—.—	»	—.—
Cred. mob.	»	182 25	»	—.—
Sconto a Trieste	»	4 1[4	»	3.3[4
» a Vienna	»	4 1[2	»	4.1[4
Prestiti Trieste . .	»	115.75	52.25	100.50

Borsa di Vienna

		1	2 aprile
Pr. Nazionale . .	fior.	69.70	69.70
» 1860 con lott. . .	»	86.40	86.30
Metallich. 5 p. 0[0	»	58.70-62.15	58.70-62.00
Azioni della Banca Naz.	»	730.—	729.—
» del cr. mob. Aust.	»	183.50	182.60
Londra	»	129.—	129.10
Zecchini imp. . . .	»	6.09	6.08
Argento	»	126.60	126.30

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

al N. 412 - *Culto, Sez. VII.*

REGNO D' ITALIA

REGIA INTENDENZA DI FINANZA

Per la Provincia di Udine

MANIFESTO

In esecuzione alla Legge 7 luglio 1866 venne disposta la presa di possesso dei beni che appartenevano alle sottoindicate Corporazioni Religiose soppresse:

Convento dei Cappuccini in Udine
Monastero di S. Chiara in Udine
Congregazione dei PP. Filippini in Udine
Monastero delle Orsoline in Cividale
Monastero delle Salesiane in S. Vito
Monastero delle Terziarie Francescane di S. Maria degli Angeli in Gemona
Convento dei Minori Riformati Francescani in Spilimbergo
Convento dei Minori Osservanti Francescani in Gemona.

A termini dell' Art. 28 del Regolamento 21 luglio 1866 N. 3070 per l' esecuzione della Legge suddetta si rende noto a tutti quelli che vantassero diritti a riversibilità sopra i beni già posseduti dalle suddette soppresse corporazioni, non che ai creditori, ed agli affittuarj, che dovranno presentare direttamente a questa Intendenza in originale od in copia autentica i titoli comprovanti i loro diritti.

Avvertesi inoltre che le corporazioni soppresse cessano da ogni ingerenza nell' amministrazione sì attiva che passiva del loro patrimonio il quale passa al Regio Demanio.

Si ricorda finalmente, che a termini dell' Articolo 27 della Legge 7 luglio 1866 non verranno riconosciuti dal Demanio pagamenti di fitti anticipati se non in quanto siano dimostrati conformi alle consuetudini locali.

Udine li 25 marzo 1867.

Il Regio Consigliere Intendente
PORTA.

N. 2714

CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA CITTÀ DI UDINE

AVVISO.

Dovendosi affittare l'immobile in calce descritto si procederà all'Asta presso questo Municipio nel giorno di giovedì che sarà il 14 aprile 1867, dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. dopo il qual tempo non presentandosi aspiranti si dichiarerà deserto l' esperimento.

Le condizioni tutte sono indicate nell'apposito Capitolato ostensibile in ore d' ufficio presso questa Congregazione municipale.

L'Asta ha luogo secondo le disposizioni del decreto 1 maggio 1807 e successive vigenti.

Si accolgono schede a termini della Circolare luogotenenziale 30 giugno 1858 N. 19414.

Udine 29 marzo 1867.

Dalla Congregazione Municipale
Il ff. di Sindaco
A. PETEANI

Oggetti da utilizzarsi:

Casa ad uso abitazione civile in contrada Ospital vecchio al N. 92, affittanza triennale.

Dato d'asta lire 350.

Avallo di persona benevisa per l' importo di una annata d'affitto.

Deposito lire 100.

Il pagamento del fitto seguirà in due rate semestrali ed in via anticipata.

Presso il sottoscritto si trova ancora disponibile una partitella semente bachi giapponese a bozzolo verde e bianco di I.a riproduzione fatta e confezionata sotto la sua sorveglianza.

NICOLÒ BRAIDA

AVVISO

Col primo del corrente mese essendo cessata la Società portante la Ditta **Ferruccis e Nascimbeni**, *il sottoscritto si pregia di render noto che ha aperto sotto il suo solo nome Giacomo Ferruccis un nuovo negozio d'* **Orologeria e Bijouteria** *in Via Cavour N. 462 nero.*

Egli nutre la fiducia che gli sarà continuato il compatimento fin qui goduto, assicurando per parte sua di porre il maggiore impegno per rendersene meritevole.

G. FERRUCCIS.

LE SOTTOSCRIZIONI al ZOLFO

provvisto direttamente in Sicilia

DALLA DITTA

LESKOVIC E BANDIANI

IN UDINE

e macinato sul luogo sotto la sorveglianza della stessa, si riceveranno sino al 30 aprile corrente alle seguenti

Condizioni:

1. La sottoscrizione resta aperta dal giorno della pubblicazione della presente sino al 30 aprile in Udine nello Studio della Ditta in Borgo Porta Venezia (Poscolle) al N. 604 dalle 9 ant. sino alle 2 pom.

2. Il prezzo pei sottoscrittori è fissato a fiorini **cinque** d' argento per cento libbre gr. venete compreso il sacco.

3. All' atto della sottoscrizione sarà da pagarsi fiorini 1 per ogni 100 libbre a titolo di antecipazione verso ritiro di analoga Bolletta.

4. La consegna dello Zolfo verrà fatta dal 30 aprile in poi sino a tutto luglio nei giorni non festivi dalle 7 ant. sino alle 7 pom. dai magazzini della Ditta, verso produzione della Bolletta e contemporaneo pagamento del residuo importo.

5. Non saranno ammissibili consegne e pagamenti parziali sopra una Bolletta; chi però desiderasse levare del Zolfo in varie riprese, potrà manifestare il suo desiderio all' atto della sottoscrizione, che gli verranno rilasciate tante Bollette parziali.

6. Chi non avrà ritirato entro luglio p. v. lo Zolfo sottoscritto, si riterrà decaduto dai suoi diritti e rinunciante alla rifusione dell' antecipazione pagata.

Leskovic & Bandiani.

I sottoscrittori riceveranno gratuitamente in stampa la:

Istruzione popolare per eseguire con facilità, economia e sicurezza la solforazione delle viti, estratta dal «Bullettino dell'Associazione agraria friulana» anno VII N. 12.

DEPOSITO LEGNA DI FAGGIO

(Borre)

presso il signor

ANTONIO NARDINI

fuori di PORTA PRACCHIUSO

PREZZO

Poste daziate entro Città it. l. 2.20 al quintale.
Al Deposito . . . . » 2.00 al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori *Filandieri*, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accertata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l' equivalente a misura.

A *Trieste* da **Serravallo**, *Udine* **Filippuzzi**, *Tolmezzo* **Filippuzzi e Chiussi**, *Pordenone* **Roviglio**, *Sacile* **Busetto**, Vittorio, Cao.

INJECTION BROU

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo, A Parigi presso BROU, boul Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

COMPAGNIA NOMINATA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

IN VENEZIA

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

a premio fisso con pronto ed integrale

RISARCIMENTO DEI DANNI

L' esito generalmente sfortunato delle Assicurazioni contro i danni della Grandine nel decorso anno, non trattiene la RIUNIONE ADRIATICA dall' intraprenderle anche pel 1867.

Le sue Agenzie verranno fra breve autorizzate ad accettarle dal 1.o Aprile prossimo, e si potrà esaminare presso esse e le condizioni della Polizza e la Tariffa dei premi.

Le sfrenate gragnuole che nell' estate passato hanno ripetutamente devastate le nostre belle campagne, aggiungeranno impulso agli agricoltori per porre le loro proprietà sotto l' egida delle assicurazioni: ed il retaggio d' ingenti passività lasciate dallo scorso esercizio al sistemama mutuo, li consiglieranno di appigliarsi a preferenza al sistema opposto, cioè *a premio fisso*, siccome quello che dal lato del pronto ed integrale pagamento dei danni avvenibili, non ha lasciato e non lascierà mai incertezza di sorte alcuna.

Nè la RIUNIONE ADRIATICA è ultima fra esse; il suo cospicuo capitale, i forti danni integralmente compensati non appena accaduti, lo spirito di conciliazione ch' è costante sua guida, la lusingano di vedersi onorata anche nel corrente anno da quella scelta clientella, che da tanto tempo le accorda la propria fiducia.

La RIUNIONE ADRIATICA assicura inoltre contro i danni degl' **Incendj** — contro i disastri delle **Merci in trasporto** tanto per mare, che per fiumi e terra; assume infine **Assicurazioni sulla vita dell' uomo e per le rendite vitalizie**, combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a sè stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli e cospicue rendite.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessarj schiarimenti e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione.

Venezia, 21 marzo 1867.

L' Uffizio dell' Agenzia Principale in UDINE, rappresentata dal Sig. CARLO ing. BRAIDA *è situato in* UDINE, Borgo S. Bortolomeo *N.* 1807 *e dall' Agenzia* ____ *in* ____ *rappresentata dal Sig.* ____

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.